

## Un nuovo passo dell'Unione Europea sulla lunga strada ESG

Lo scorso 10 marzo il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione in materia "ESG" e, in particolare, una raccomandazione alla Commissione di emanare una direttiva (la "**Proposta di Direttiva**") sul dovere di diligenza e responsabilità delle imprese in relazione al rispetto dei diritti umani, l'ambiente e i principi di buona *governance* (i "**Fattori ESG**").

La Proposta di Direttiva intende porre obblighi alle imprese per far sì che rispettino i Fattori ESG e attraverso le loro attività non producano, o contribuiscano a produrre, impatti negativi, anche solo potenziali, sui Fattori ESG.

In virtù dell'esercizio del predetto dovere di diligenza, le imprese saranno tenute a individuare, valutare, prevenire, far cessare, attenuare, monitorare, comunicare, contabilizzare, affrontare e correggere gli effetti negativi effettivi e/o potenziali che le loro attività possono comportare sui Fattori ESG, anche al fine di migliorare il funzionamento del mercato interno.

Il rispetto degli obblighi di dovuta diligenza dovrebbe quindi essere una condizione per l'accesso al mercato interno e gli operatori dovrebbero essere tenuti a dare evidenza, attraverso la dovuta diligenza, che i prodotti o i servizi che immettono sul mercato interno UE siano conformi ai Fattori ESG.

Il rispetto dei Fattori ESG si applicherà non solo alle singole imprese ma a tutta la loro catena di valore, comprese le catene di investimento e a quelle entità con le quali l'impresa intrattiene un rapporto d'affari diretto o indiretto, a monte e a valle, inclusi fornitori o subappaltatori.

Inoltre, a differenza di precedenti direttive emanate in materie simili a livello dell'UE, la Proposta di Direttiva, una volta approvata, si applicherà non solo alle grandi imprese ma anche a tutte le piccole e medie imprese quotate in borsa o ad alto rischio, siano esse soggette al diritto di uno Stato membro o stabilite nel territorio dell'Unione, ovvero – ancorché non stabilite o soggette al diritto di uno Stato membro – operanti sul mercato interno vendendo beni o fornendo servizi.

La risoluzione del Parlamento Europeo invita pertanto la Commissione europea a individuare quei settori di attività economica ad alto rischio che possano avere un impatto significativo sui Fattori ESG, al fine di includere anche le PMI operanti in tali settori nell'ambito di applicazione della direttiva stessa.

La Proposta di Direttiva si prefigge di evitare che le previsioni ivi contenute, incluso l'obbligo di dovuta diligenza, si riducano a mero esercizio burocratico, garantendo che l'esame che dovrà essere intrapreso dalle imprese sia una valutazione significativa e costante dei rischi e degli impatti che possono evolvere in funzione dei propri rapporti d'affari. Si richiede, quindi, alle imprese un esercizio di monitoraggio costante e la capacità di adattare di conseguenza le proprie strategie di dovuta diligenza.

In particolare, le imprese saranno tenute ad ottemperare alle seguenti attività:

- *Risk assessment periodico*: valutare costantemente se le proprie operazioni e i propri rapporti d'affari producano, o contribuiscano a produrre, un qualsiasi impatto negativo, anche solo potenziale, sui Fattori ESG;
- *Strategia di dovuta diligenza*: stabilire e attuare efficacemente una strategia di dovuta diligenza proporzionata e commisurata alla probabilità e alla gravità dei propri impatti negativi potenziali o effettivi sui Fattori ESG, tenendo in considerazione il proprio settore di attività, le dimensioni, l'estensione della propria catena di valore e le dimensioni dell'impresa;
- *Revisione della strategia*: valutare annualmente l'efficacia e l'adeguatezza della propria strategia di dovuta diligenza e la relativa implementazione e pertanto rivederla di conseguenza;
- *Trasparenza*: prevedere un meccanismo interno per il trattamento delle segnalazioni di violazione dei Fattori ESG che sia sicuro, imparziale e trasparente, tale da consentire a tutti i portatori di interessi ("stakeholders") di esprimere eventuali preoccupazioni in merito all'esistenza di un impatto negativo potenziale o effettivo dell'attività dell'impresa sui Fattori ESG;
- *Reporting dei risultati*: pubblicare una espressa dichiarazione nel caso in cui l'impresa abbia constatato di non provocare, contribuire o essere direttamente connessa ad alcun impatto negativo sui Fattori ESG, indicando la propria valutazione dei rischi, nonché i dati, le informazioni e la metodologia utilizzate a tal fine.

La Proposta di Direttiva richiede che gli Stati membri:

- *Assetto normativo nazionale*: stabiliscano norme per assicurare che le imprese rendano la loro strategia di dovuta diligenza, o la dichiarazione comprensiva della valutazione dei rischi, pubblicamente disponibili e accessibili gratuitamente sui propri siti *web*;
- *Piani d'azione settoriali*: incoraggino l'adozione di piani d'azione in materia di dovuta diligenza per assicurare il coordinamento e l'armonizzazione tra imprese operanti nello stesso settore economico, coinvolgendo anche i portatori di interessi ("stakeholders");
- *Autorità nazionale di vigilanza*: designino una o più autorità nazionali responsabili di vigilare sull'applicazione della Direttiva, come implementata a livello nazionale, promuovendone l'applicazione;
- *Disposizioni per le PMI*: mettano a disposizione un portale dedicato dove le PMI possano chiedere orientamenti e ottenere sostegno e informazioni su come adempiere agli obblighi in materia di dovuta diligenza;
- *Sanzioni*: prevedano sanzioni in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate in attuazione della Direttiva. In particolare, le sanzioni dovranno essere effettive, proporzionate e dissuasive, e le ammende potranno essere calcolate sulla base del fatturato dell'impresa (sulla scia delle sanzioni previste in caso di violazione delle norme di *competition law* o *data protection*), escludere temporaneamente o definitivamente le imprese dagli appalti pubblici, dagli aiuti di Stato, dai meccanismi di sostegno pubblico o ricorrere al sequestro delle merci e ad altre adeguate sanzioni amministrative;
- *Responsabilità civile*: assicurino un regime di responsabilità civile in virtù del quale viga un principio di colpevolezza delle imprese, le quali saranno tenute a dimostrare di aver agito con tutta la dovuta diligenza per evitare il danno in questione.

### **Next steps e il possibile impatto della proposta legislativa europea sull'attività delle imprese**

La Commissione europea è ora tenuta a presentare una proposta legislativa in linea con la Proposta di Direttiva esaminata o a motivare espressamente un suo eventuale rifiuto.

Il percorso condotto sino ad oggi dalla stessa Commissione europea ha dato prova del fatto che approcci volontari non sono sufficienti per affrontare in maniera significativa gli impatti negativi sui Fattori ESG delle attività imprenditoriali.

La strategia di dovuta diligenza che la Proposta di Direttiva intende porre a carico delle imprese dovrà includere una debita valutazione anche dei rischi in materia ambientale. In tal senso, una tale procedura permetterebbe di individuare, prevenire, attenuare, controllare e correggere tutti i rischi di matrice ambientale, ancorché occulti o di difficile identificazione, causati in larga scala dall'esercizio di impianti produttivi.

Pertanto, risulta chiaro che, qualora tale iniziativa europea dovesse diventare vincolante sulla base del testo della Proposta di Direttiva comporterebbe un significativo cambiamento nella gestione degli affari commerciali tra le imprese dell'UE e anche per le imprese non appartenenti all'UE ma comunque operanti nel mercato europeo, con importanti ripercussioni in termini sanzionatori e di responsabilità civile ma, anche, sulla velocità di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e delle tematiche ESG.

### **Tips for clients**

Alla luce della Proposta di Direttiva, prevediamo che nell'organizzazione interna dei nostri clienti sarà dunque sempre più necessario assicurare una struttura adeguata al fine di innescare meccanismi virtuosi nelle dinamiche aziendali e adempiere agli obblighi normativi. Si tratta infatti di un *trend* legislativo non solo a livello comunitario, ma ormai anche a livello nazionale, su base volontaria, incentivante o, talvolta, anche coercitiva.

- Importante sarà quindi incominciare a predisporre adeguate *check-list* di *risk assessment* e definizione degli obiettivi da raggiungere, sulla base della natura delle attività svolte e il contesto delle proprie operazioni, anche di tipo geografico.
- L'attività delle imprese dovrà essere scandita dal rispetto di *framework* e *policies* interne ed esterne mirate, strumenti di valutazione e monitoraggio lungo la "catena del valore" (fornitori, clienti, altri *stakeholder*).
- Occorrerà implementare processi di verifica periodica dei risultati e la definizione di adeguati meccanismi di risposta sulla base della strategia di dovuta diligenza prescelta.
- Al fine di rendere efficace l'impianto sopradescritto, sarà indispensabile la predisposizione di sistemi di *reporting* al fine di garantire ampia trasparenza interna ed esterna.

Gianni & Origoni ha strutturato un focus team dedicato alla sostenibilità e ai Fattori ESG. Il **Focus Team ESG** è composto da professionisti di differenti aree in grado di rispondere alle molteplici e crescenti necessità legate al tema della sostenibilità e alla gestione dei Fattori ESG e offre assistenza e consulenza su corporate *governance*, investimenti sostenibili, ambiente, finanza e transizione energetica.

Per qualsiasi informazione scrivetece a: [esg@gop.it](mailto:esg@gop.it)

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi.  
Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.



**INFORMATIVA EX ART. 13 del Reg. UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali**

I dati personali oggetto di trattamento da parte dallo studio legale Gianni & Origoni (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: [relazioniesterne@gop.it](mailto:relazioniesterne@gop.it). Titolare del trattamento è lo studio Gianni & Origoni, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.